

Lecco

**Brambilla rilancia
la civica di destra**

Forza Italia, la coordinatrice
lancia l'appello alle forze
del centrodestra: uniamoci

SERVIZIO A PAGINA 11

L'intervista

MICHELA VITTORIA BRAMBILLA

Coordinatore provinciale Forza Italia

«Brivio ha fallito Ora la lista civica del centrodestra»

*I consiglieri di Ncd Lavoriamo in silenzio,
non si sono distinti per stiamo preparando
un'opposizione un programma
col coltello tra i denti per la città di Lecco*

L'obiettivo è dar vita a una grande lista civica di centrodestra, perché «uniti si può vincere». Dunque, porte aperte a Ncd e Lega, invitate a non limitarsi alle parole nel tentativo di raggiungere l'intesa: «Noi portiamo in dote la massima disponibilità e ci auguriamo che anche le altre forze politiche si pongano in questo modo». Rompe il silenzio nel quale si era calata da qualche tempo, **Michela Vittoria Brambilla**, per indicare la rotta che il centrodestra – o quanto meno Forza Italia – deve seguire per tornare in sella nel capoluogo. La “parola d'ordine”, anche in questo caso, è una sola: unità, tra le forze dell'area moderata. E' proprio in questa direzione che la rossa imprenditrice sta cercando di portare la barca del centrodestra, chiamata a stringere i ranghi per fronteggiare

gli avversari sia localmente che su scala nazionale. «Forza Italia non può più stare a guardare mentre una sinistra egemone e un centrino ridotto ai minimi termini impegnano governo e Parlamento sulla legge elettorale, come se fosse la panacea per i mali degli italiani. Siamo lontani anni luce dalle vere necessità degli italiani».

E a livello locale?

«Vale lo stesso ragionamento. Troppe parole, troppi proclami, troppi slogan. Noi ci chiamiamo fuori, lavoriamo in silenzio. Stiamo preparando un programma per la città di Lecco, che possa rilanciare l'economia, aiutare in modo concreto le famiglie, ridurre la disoccupazione. Lecco ha bisogno di una scossa».

Una scossa che lei auspica di dare

al capoluogo con il classico “ribaltone”, ma l'intesa, stando alle dichiarazioni dei papabili alleati (Lega Nord e Ncd hanno affermato di essere pronti a correre anche da soli) è tutt'altro che sottoscritta. Come conta di raggiungerla?

«Sulla base del programma e delle idee concrete ci confronteremo con le altre forze di centro destra per verificare le convergenze e stabilire le alleanze più opportune. Sventolare le bandierine di partito non serve. Stiamo lavorando per raccogliere le migliori forze lecchesi in una grande lista



aperta a tutta la società civile e politica, a tutti quanti vogliono dare il loro contributo. L'obiettivo al quale dobbiamo tendere è ovviamente l'unità del centrodestra».

Venerdì prossimo, intanto, in attesa della convocazione del congresso che avverrà in primavera, dopo la registrazione del tesseramento chiuso il 31 gennaio, i forzisti lecchesi si riuniranno in assemblea per discutere ogni punto del programma. Si parlerà inevitabilmente dell'amministrazione uscente.

Cosa pensa del lavoro svolto dalla giunta Brivio?

«E' la giunta delle occasioni mancate. Dal punto di vista politico ha potuto contare su una situazione particolarmente felice: i consiglieri che FI aveva eletto, indossata la maglietta del Ncd, non si sono certo distinti per un'opposizione col coltello tra i denti. Del resto, a livello nazionale, con la sinistra sono alleati, sia pure in una posizione di umiliante minorità. Brivio avrebbe potuto fare molto. Invece la sua giunta non è riuscita ad incidere positivamente sulla vita dei lecchesi. E anzi non ha fatto nulla di quanto inserito nel suo programma, il tutto con l'ombra terribile dell'operazione "Metastasi"».

Tornando sul piano nazionale, cosa cambia nei rapporti tra FI e il governo dopo il venir meno del patto del Nazareno?

«Sulle riforme valuteremo volta per volta. Ma l'operazione-Mattarella ha spostato a sinistra l'asse dell'esecutivo e del sistema.

Quello spezzone di centrodestra rimasto appiccicato alla maggioranza è ormai privo di qualsiasi peso politico, un mollusco insignificante. Prima o poi perfino Ncd, nonostante la passione per la poltrona, dovrà prenderne atto. Sarà il momento della ricomposizione del centrodestra. E allora vedremo il premier spregiudicato andare a caccia di voti altrove, a cominciare dai "cascami" del M5S». ■ **Christian Dozio**

